

NUOVE SFIDE DEBUTTA SU RETE 4 LA VINCITRICE DI «BALLANDO CON LE STELLE»

# SONO SENZA GAMBE, MA MI SENTO WONDER WOMAN

Giusy Versace in *Alive* racconta storie di rinascita. Come la sua. «**Mi divido tra tv e allenamenti**», dice l'atleta paralimpica. E sul fidanzato...

di Maria Giuseppina Buonanno  
foto Stefano Trovati /Sgp

Milano, maggio

Racconta dolori, e lei li ha vissuti, con turbamenti e sorrisi. Giusy Versace, che dal 28 maggio debutta in prima serata su Rete 4 alla conduzione (con Vincenzo Venuto) di *Alive - La forza della vita*, ha affrontato con coraggio il dramma di un incidente stradale nel quale perse le gambe. Era il 2005. Oggi Giusy è un'atleta che conquista medaglie, danza (ha vinto *Ballando con le stelle*), vola (lo ha fatto al Carnevale di Venezia lanciandosi dal campanile di San Marco). E dice: «In questo periodo mi sento un po' *Wonder Woman*. Mi divido tra la preparazione di *Alive* e gli allenamenti. Mi aspettano i Campionati italiani, in Toscana a giugno, e quelli mondiali, in Qatar a ottobre. Senza contare i Campionati europei e le Paralimpiadi di Rio, nel 2016». Parla di corsa, e sembra di vederla in pista. «Io sono mezza matta, adrenalinica, e giro l'Italia per raccontare storie come la mia, di chi trova il coraggio di guardare avanti. Senza limitarsi a sentirsi sfigato».

**Ci anticipa le otto puntate di *Alive*?**  
«Con Vincenzo ci siamo divisi i compiti: io racconto storie di donne mal-

trattate, e lui, da biologo, segue quelle scientifiche. Incontrando le persone che hanno vissuto tragedie, spesso mi commuovo. Non si può non lasciarsi coinvolgere da una donna che ti racconta come l'uomo che diceva di amarla le ha invece scaricato addosso la pistola lasciandole una vita da vivere sulla sedia a rotelle e ferite dentro che non si dimenticano. Certe storie, di notte me le sogno. In tutte c'è un legame che

torna, quello con la famiglia. Dietro a molte resurrezioni ci sono madri, padri, famiglie. Lo so bene anche io. I miei genitori, separati da quando avevo 12 anni, dopo il mio incidente, sono tornati a parlarsi. Mi hanno sostenuto».

**Si sente una sopravvissuta?**

«Lo sono. Gli angeli mi hanno acciappato per capelli. Ho lasciato le gambe in una pozza di sangue. Ho





«Ho buoni rapporti con i parenti stilisti. Vedo spesso Santo Versace e i suoi figli. Meno Donatella: viaggia molto».

#### SPORTIVA DA MONDIALI

Giusy Versace, 38 anni, debutta alla conduzione di *Alive* - *La forza della vita* a fine mese. Intanto, si prepara da atleta paralimpica, nella corsa, per i Campionati italiani, a giugno a Grosseto, e per quelli mondiali, a ottobre in Qatar.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pregato tanto, non volevo morire. Da poco, ho incontrato i tre poliziotti che mi hanno soccorso. Uno non lo vedo dall'incidente. L'ho abbracciato a lungo. Non ho mai dimenticato i suoi occhi chiari. Ricordo i suoi pizzicotti per tenermi sveglia mentre mi diceva che mi sarei salvata».

**A quasi dieci anni dall'incidente, cosa le è mancato, più di tutto?**

«Tutto e niente. All'inizio, mi è mancata la femminilità. Prima amavo minigonne e tacchi. Dopo, davanti all'armadio e allo specchio, senza gambe mi sentivo mozzata. Ho dovuto imparare a vestirmi in modo sportivo. Ho trovato la forza, anche quella di guardarmi di nuovo allo specchio, nella fede e nella preghiera. Ho cominciato a considerare le mie nuove gambe non come una croce da portare, ma come segno di nuova

vita. Se avessi una bacchetta magica e un solo desiderio da esprimere, non saprei cosa chiedere. Forse non chiederei di tornare a prima dell'incidente, sono fatalista. Dopo ho conosciuto mondi che forse non avrei mai avvicinato, come lo sport. Quando ho perso le gambe, ho imparato a correre. E ad affrontare la sofferenza. Ora, quando faccio la volontaria con l'Unitalsi a Lourdes, mi sento in pace. Non chiedo il miracolo →

GIUSY VERSACE DEBUTTA SU RETE 4

**CHE COPPIA**

Giusy Versace conduce *Alive* con Vincenzo Venuto, 50 anni. «Lui è simpatico, ironico e affascinoso», dice lei.



→ fisico. Le gambe non mi possono ricrescere. Chiedo di poter avere sempre questa forza».

**È fidanzata con Antonio Magra, anche lui ha perso una gamba: pensa a sposarsi, alla maternità?**

«Riesco giusto a pensare alla settimana prossima. Matrimonio e maternità per ora li vedo lontani. Non li escludo, ma non ci penso. Sono passi di grande responsabilità, specialmente per me, figlia di separati. Poi, il mio fidanzato vive in Sicilia, fa lo steward all'aeroporto di Catania. Per ora stiamo pensando alla convivenza. Antonio è un santo. Starmi dietro

non è facile. E lui lo fa da quasi otto anni».

**Per l'incidente, l'Anas le deve un milione e mezzo di risarcimento: ha vinto la causa proprio in questi giorni...**

«Non è una vittoria. Nessuna cifra mi può ripagare. Un giudice ha riconosciuto una colpa: è importante che quello che è capitato a me, non capiti più. Ho dovuto ingoiare tanto. Persino i sorrisi mi sono stati rinfacciati. Ho perso le mie gambe a 28 anni. Certo, ho reagito. Sorrido. La sera mi tolgo le gambe e vado a dormire. Ma le ferite profonde che ho nel cuore le conosco io».

**Maria Giuseppina Buonanno**